



INTERVISTA di Corinne Minore per “SOLO DONNE” in onda 23 Marzo 2007 a ELISA CELICCHI, podologa.

**C.M. Elisa Celicchi, 27 anni, di Città di Castello. Che lavoro fai?**

“Io sono podologa. La podologia è l’interessamento di tutte le problematiche del piede in ambito medico, a partire dalla semplice callosità fino alla gestione della più complessa problematica del piede.”

**C.M. Dove svolgi la tua attività?**

“Svolgo la mia attività in regime libero professionale presso gli studi medici di Sansepolcro, accanto alla farmacia di Porta Fiorentina e ho un ambulatorio mio personale in cui visito i miei pazienti. Presto anche attività di volontariato presso l’ospedale di Sansepolcro con i pazienti diabetici e mi occupo delle problematiche del piede diabetico. “

**C.M. Sei molto seria e tecnica e questo ti fa onore, perché è un lavoro di responsabilità. Per svolgere la tua attività ti muovi in due realtà ospedaliere importanti per la Valtiberina, perché sono i due punti di riferimento e cioè l’ospedale di Sansepolcro e l’ospedale di Città di Castello. Vorrei chiederti la tua impressione, di chi cioè per lavoro si trova a frequentare questi due plessi ospedalieri, di queste due realtà?**

“Una domanda interessante e senza dubbio difficile alla quale rispondere, soprattutto in maniera concisa. Senza dubbio per quanto riguarda l’utente l’ospedale di Sansepolcro appare una realtà molto piccola e anche molto ben concentrata per quanto riguarda il personale medico e il personale ospedaliero e infermieristico. L’ospedale di Città di Castello invece appare più uno stato confusionale, dove è difficile scegliere, è difficile trovare il reparto, il dottore, l’infermiere. Se devo sottolineare una realtà l’ospedale di Città di Castello, scusate se mi permetto di dirlo benché sono di Città di Castello, il personale è forse un po’ meno cortese. A Sansepolcro il personale risulta senza dubbio molto più dolce, molto più corretto verso il paziente. Questo non solo per una mia impressione, ma per quello che più o meno ho modo di sentire dai pazienti, dalla gente e da amici. L’ospedale di Sansepolcro presenta una realtà più concisa, più impegnata e senza dubbio anche più importante per quanto riguarda la cura di certe patologie, perché si riferisce sempre alla piccola patologia. A città di Castello invece si riferiscono anche problemi e patologie un po’ più importanti, quindi c’è una medicina elevata e anche una elevata assistenza che spesso però non rispecchia l’attributo di elevato.”

**C.M. “Tu sei una libera professionista e in questo periodo si parla moltissimo del precariato e delle pensioni. Da giovane donna ventisettenne, che cosa ti aspetti per il tuo futuro?”**

“Devo ancora fare l’assicurazione pensionistica per questo. Comunque la mia idea è di lavorare finché posso, senza pensare alle pensioni, senza pensare all’assicurazione a scopo pensionistico, né di tutto ciò. Ho un’idea di lavoro che mi piace e non è un lavoro né faticoso, né impegnativo

fisicamente. Spero di farlo finché, se avrò salute, anche a settanta o ottanta anni senza dover andare necessariamente in pensione, magari limitandone le ore e conservando i miei spazi per il tempo libero.

**C.M. “Come ti è venuto in mente di fare la podologia?”**

“In realtà non è stata una scelta ben predefinita. Avevo fatto l’iscrizione al corso di fisioterapia, perché mi interessava quello, ma quell’anno non era partito come corso regionale. Per questo motivo ho preferito iscrivermi al corso di laurea che avesse gli stessi esami in comune e poi ho finito perché mi è piaciuto.”

*Corinne Minore*

[solodonne@filmando.tv](mailto:solodonne@filmando.tv)